

notevolmente peggiorato; imperocchè con le convenzioni definitive firmate prima dall'onorevole Lacava, ed accettate pienamente dall'onorevole Branca e che ancora non si sono potuti nè discutere né approvare, pel servizio delle isole Eolie era stabilito un viaggio giornaliero fra Milazzo-Lipari-Salina in coincidenza con la ferrovia, ed un viaggio bisettimanale fra Messina e tutte le isole dell'Arcipelago.

Quando si votò la passata proroga, tra Messina e il gruppo delle Eolie si avevano quattro viaggi settimanali; cioè due compresi nella convenzione con la Navigazione generale ed altri due esercitati dalla Società siciliana, la quale riceveva dalla Provincia per questo servizio un sussidio, che poi questa non ha creduto di dover più accordare, poichè si era di fronte alle nuove convenzioni.

Come vedete dunque, a quelle isole un miglioramento di servizio che costituisce un formale impegno del Governo e del Parlamento è stato ritardato. In questo stato di cose si può rimediare o consentendo ed ottenendo la cessione del servizio della navigazione generale alla Società Siciliana, la quale precisamente con le nuove convenzioni dovrebbe esercitare questo servizio; e ciò facilmente si potrà avere quando sarà applicata la legge sul servizio cumulativo dello stretto di Messina; ovvero, come aveva già tentato di fare il predecessore dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, concedendo un sussidio alla navigazione siciliana, perchè ristabilisca il servizio che è stato soppresso ultimamente.

Io credo però che, per la prima parte della mia raccomandazione sarà opportuna un'aggiunta all'articolo, perchè ignoro se il Ministero abbia la facoltà di ammettere la sostituzione di una Società ad un'altra.

Perciò mi permetto di presentare questo emendamento aggiuntivo, che spero la Commissione e il Governo vorranno accettare.

« È data facoltà al Governo del Re di consentire la cessione del servizio delle isole Eolie dalla Navigazione generale italiana ad altre Società. »

In questo modo si potranno esaudire le legittime aspirazioni di quelle popolazioni, che non dovrebbero esser vittime di un'anormale situazione parlamentare.

Attendo dunque la risposta dall'onorevole ministro, che spero soddisfacente.

Presidente. Se la Commissione non fa proprio cotesto emendamento aggiuntivo, non potrò metterlo a partito, salvo che non sia sottoscritto da dieci deputati.

L'onorevole Tittoni ha facoltà di parlare.

Tittoni. Riassumo quello che avrei voluto dire in una sola frase.

Raccomando al Governo di non dimenticare nel progetto definitivo delle convenzioni la linea Civitavecchia-Cagliari, già compresa nell'ultime modificazioni presentate alla Camera, e mi unisco al desiderio, espresso dall'onorevole Pais, che questa linea possa essere compresa nel progetto, senza che sia tolta la corsa giornaliera da Civitavecchia al Golfo degli Aranci.

Questa è la raccomandazione che avevo in animo di fare.

Presidente. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Brevissime risposte.

Dichiaro all'onorevole Mazziotti che prenderò in esame le osservazioni che egli ha fatto in ordine ad una fermata lungo il litorale che da Pisciotta va al limite della provincia di Salerno.

Prego l'onorevole Di Sant'Onofrio di non insistere nell'articolo aggiuntivo, che ha presentato, e che non credo necessario. Il Governo si occuperà della questione riguardante le comunicazioni colle isole Eolie. Qualora sia possibile di attuare prima dell'approvazione delle nuove Convenzioni questo servizio, il Governo esaminerà le due ipotesi accennate dall'onorevole Di Sant'Onofrio. Esclusa qualunque maggiore spesa per l'erario, l'una o l'altra soluzione parmi non richiedano speciali disposizioni di legge. Ad ogni modo lo assicuro che esaminerò la questione col vivo desiderio di fargli cosa gradita e di secondare, in quanto è possibile, i voti delle popolazioni ch'egli rappresenta.

All'onorevole Tittoni ripeto quello che dissi testè, sul viaggio da Civitavecchia al Golfo degli Aranci, agli onorevoli Cocco-Ortu e Pais, e confido vorrà anche per suo conto ritenersene soddisfatto.

Di Sant'Onofrio. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e non insisto nel mio emendamento.

Presidente. Se non ci sono altre osservazioni, l'articolo 1° della Convenzione è approvato.